

Gazzetta del Sud 21 Gennaio 2011

Le rotte internazionali degli stupefacenti. Due pene confermate.

Si chiude con due conferme di condanna e un'assoluzione, in appello, il processo per i tre giudizi abbreviati dell'operazione antidroga "Carmen", scattata in tutta Italia nel gennaio del 2009 e che coinvolse numerosi indagati. Erano in tre gli imputati comparsi davanti alla corte d'appello presieduta dal giudice Michele Galluccio: i messinesi Santi Micali, 38 anni, e Placido Libro, 35 anni (a quest'ultimo furono concessi all'epoca i domiciliari), e Zoran Adzovic, 52 anni, un serbo che all'epoca abitava a Rivarolo del Garda. In primo grado, davanti al gup Maria Terea Arena, Micali fu condannato a 6 anni, Libro a 3 anni e 4 mesi, e il serbo Adzovic a 3 anni e 6 mesi. Il sostituto procuratore generale Salvatore Scaramuzza, che rappresentava l'accusa, aveva chiesto la conferma delle tre condanne ma i giudici d'appello hanno deciso diversamente: hanno confermato integralmente le condanne a carico di Micali e Libro, ed hanno invece assolto con la formula "per non aver commesso il fatto", il serbo Adzovic, presumibilmente - ma bisognerà attendere le motivazioni per avere un quadro chiaro -, per un problema di riconoscibilità legato alle intercettazioni che erano agli atti del processo. I tre sono stati assistiti in questa vicenda dagli avvocati Salvatore Silvestro e Giovambattista Freni.

Il gruppo criminale smantellato con l'operazione "Carmen", un'indagine della Squadra Mobile coordinata dal sostituto procuratore della Dda Vito Di Giorgio, riusciva a far arrivare a Messina cocaina, hascisc e eroina. Ognuno all'interno dell'organizzazione avrebbe avuto un ruolo predefinito: c'era chi ordinava la droga a diverse organizzazioni criminali, chi trattava i legami con la 'ndrangheta, Micali era accusato di spacciare la droga tra i soggetti della Messina bene e Adzovic secondo l'accusa iniziale, adesso caduta in appello, avrebbe fatto arrivare la sostanza stupefacente dai paesi dell'Est.

L'inchiesta fu in pratica un aggiornamento investigativo sulle rotte internazionali della droga. Nelle intercettazioni si parlava di trattative in Turchia o addirittura in Russia o Albania, oppure in Colombia, Afghanistan, Olanda e Romania.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS